

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento di attività estrattiva in località Castel Malnome
Proponente	Società G.F. APPALTI srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Roma Capitale Località Castel Malnome

Registro elenco progetti n. 95/2020

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
MT _____	Data 22/02/2021

La Società G.F. APALTI srl in data 30/10/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 30/10/2020 la Società proponente ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), alla parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 95/2020 dell'elenco.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione di Inquadramento Territoriale
- Piano di Coltivazione e di Recupero Ambientale
- Relazione Geologica
- Relazione Naturalistico, Faunistico, Vegetazionale
- Elaborati grafici e documentazione fotografica
- Piano di Gestione dei Rifiuti
- Computo Metrico Estimativo
- Documento di Sicurezza e Salute
- Certificazione di Iscrizione all'albo professionale del Direttore dei Lavori
- Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio
- Studio d'Impatto Acustico
- Perizia asseverata sulla coltivazione pregressa
- Carta delle Visuali
- Scheda di Sintesi

Successivamente, con PEC acquisita con prot.n. 0938359 del 03/11/2020, la Società proponente ha integrato l'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. con la seguente documentazione:

- Relazione illustrativa
- Tav. 5.7 Riassetto Finale di Progetto
- Tav. 5.8 Progetto di Recupero Ambientale Stato Finale di Progetto

Come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 0939173 del 03/11/2020 è stato comunicato agli enti ed alle amministrazioni territoriali potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione progettuale.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Con nota prot.n. 0951841 del 06/11/2020 è stato integrato l'elenco degli enti e delle amministrazioni coinvolte nella procedura in oggetto con l'inserimento del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.) di Roma Capitale.

Con la stessa nota è stato comunicato il nuovo termine per la presentazione delle eventuali osservazioni di cui all'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione sono pervenute le seguenti osservazioni sul progetto in esame:

- con PEC acquisita con prot.n. 1057653 del 04/12/2020 dell'Associazione Raggio Verde;
- con PEC acquisita con prot.n. 111250 del 20/12/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale;

Con nota prot.n. 0042336 del 22/12/2020, acquisita con prot.n. 1127143 del 23/12/2020 e con PEC acquisita con prot.n. 1132487 del 23/12/2020, lo Stato Maggiore della Difesa - Distaccamento di Ponte Galeria ha inviato comunicazioni in merito alla partecipazione al procedimento e ad osservazioni sul progetto in esame.

Per mero errore materiale con nota prot.n. 0008006 del 07/01/2021 è stata inoltrata una richiesta di integrazioni e chiarimenti, successivamente annullata con la nota prot.n. 0012635 del 08/01/2021.

Con nota prot.n. 0027962 del 13/01/2021 l'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che per l'intervento in oggetto non è necessaria l'acquisizione del nulla osta Vincolo Idrogeologico di propria competenza.

A seguito delle osservazioni pervenute la Società proponente con PEC acquisita con prot.n. 0030758 del 14/01/2021 ha trasmesso le controdeduzioni per lo Stato Maggiore della Difesa e con PEC acquisita con prot.n. 0041377 del 18/01/2021 per il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale.

In considerazione delle criticità emerse nella procedura in oggetto, con nota prot.n. 0088713 del 29/01/2021 è stata comunicata la proroga di 20 giorni del termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dall'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Con PEC prot.n. 0098305 del 02/02/2021 la Società proponente ha trasmesso ulteriori controdeduzioni e specifiche alle osservazioni presentate dallo Stato Maggiore della Difesa.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione sintetica del progetto

La cava di sabbia e ghiaia, esercitata dalla G.F. Appalti S.r.l., ricade nella località della Tenuta di Castel Malnome, nella zona a sud-ovest di un'area compresa tra il Grande Raccordo Anulare, l'autostrada Roma Fiumicino, l'autostrada Roma-Civitavecchia e la SSI Via Aurelia, e segnata dal reticolo idrografico incentrato sulle aste principali del Fosso della Magliana e del Rio Galeria. Essa si trova all'interno del Piano delle Attività Estrattive del Rio Galeria-Magliana, in corrispondenza dei numeri di riferimento 46 e 26 (vedi carta delle aree suscettibili di attività estrattiva).

Il progetto di coltivazione e riassetto dell'attività estrattiva, a cui il presente studio fa riferimento, riguarda la richiesta di una nuova autorizzazione ai fini del completamento di quanto già autorizzato con la Determina 441/01. L'autorizzazione in questione, attualmente scaduta, riguardava un progetto di coltivazione e

riassetto finale dell'area delimitata ad Ovest e a Sud da Via di Malnome, e ad Est dall'ambito 5. L'area oggetto della precedente autorizzazione ha una consistenza complessiva di ha 18,5 per un'area effettiva di cantiere estrattivo di ha 15,6.

Il precedente progetto suddivideva l'area in n. 4 lotti. Le lavorazioni di coltivazione e riassetto ad oggi risultano completate sui lotti nn. 1, 3 e 4. La nuova richiesta di autorizzazione, oggetto del presente studio, riguarda i lavori di coltivazione e di riassetto morfologici relativi al lotto n.2 in conformità al progetto precedentemente autorizzato. Il lotto 2, ovvero l'area di interesse del presente studio, ha un'estensione di 3,9 ha.

Per il ripristino del sito proposto a coltivazione di cava, l'intervento avrà lo scopo di reinserire l'area nel contesto paesaggistico circostante con un ripristino ad uso agricolo, ricreando condizioni pedologiche del substrato tali da rendere ottimali le condizioni di coltivazione delle specie prescelte.

Dopo l'asportazione del primo strato di terreno agrario, si provvederà all'asportazione dello strato materiale utile, in conformità del progetto fino alla profondità prevista rispetto alla quota originaria.

Dopo aver ripristinato il livello finale di progetto riportando il terreno di superficie precedentemente accantonato, si procederà ai lavori di livellamento e concimazione con il conseguente scopo di recuperare il sito all'utilizzo agricolo dell'area.

Il principale fattore di impatto è probabilmente rappresentato dalle modificazioni morfologiche che l'attività apporterà al sistema paesaggistico durante il periodo di coltivazione. L'impatto a lungo termine verrà minimizzato dall'attuazione del progetto di ripristino ambientale che prevede un completo reinserimento dell'area nel contesto fisiografico e paesaggistico locale. La polverosità delle operazioni verrà ridotta con la bagnatura mentre non si ravvisano problematiche particolare sotto il profilo acustico vista la lontananza dei ricettori e l'attività esclusivamente diurna. Non verranno prodotti rifiuti e gli scarti di lavorazione verranno reimpiegati in loco per il riempimento dei vuoti di coltivazione e le sistemazioni morfologiche. La scelta del sito estrattivo è giustificata dalla sua consolidata presenza e da un precedente progetto di coltivazione già autorizzato. Si trova quindi nelle condizioni di essere facilmente accessibile senza la necessità di realizzare nuova viabilità con costi energetici di estrazione relativamente contenuti poiché, in realtà, trattasi della prosecuzione di un precedente sfruttamento. All'interno del sito estrattivo non verranno eseguiti interventi ed attività diverse dal movimento terra: gli interventi sui mezzi verranno eseguiti in officina autorizzata e l'impatto sul patrimonio naturale delle attività di cui si effettua lo studio in questa sede non risultano di alcun rilievo per il sistema ambientale, in quanto l'attività è una prosecuzione dell'attività estrattiva già autorizzata nel recente passato.

Dallo studio preliminare svolto risulta in sostanza che l'influenza di tutti i possibili impatti risulti territorialmente limitata e si esaurisca quasi totalmente all'interno dell'ambiente di lavoro. Anche gli impatti critici negativi, essenzialmente riconducibili all'ambiente ed al paesaggio, con la fine degli interventi di escavazione e soprattutto di ripristino si andranno totalmente ad esaurire. Il depauperamento del giacimento, peraltro oggetto dell'attività pianificata, non risulta particolarmente impattante poiché, ancorché la risorsa risulta non rinnovabile, questa è abbondantemente presente sul territorio ed in maniera esponenzialmente superiore a quella estratta.

In base alle valutazioni effettuate, per il progetto di attività estrattiva della cava di sabbia e ghiaia in Località Castel Malnome, si ritiene, in definitiva, che gli impatti critici negativi risultino pienamente compensati da quelli positivi tenuto conto delle azioni definite di mitigazione e compensazione.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Stefano Petrini, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A13087, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto

notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale riguarda la richiesta di una nuova autorizzazione ai fini del completamento di un esistente sito estrattivo, ubicato all'interno del Piano Stralcio delle Attività Estrattive del Bacino "Rio Galeria-Magliana";
- in particolare gli interventi in progetto interessano un sito in precedenza autorizzato dal Comune di Roma con Determinazione n. 441/01, la cui attività di coltivazione ha interessato 3 dei 4 lotti in cui era suddiviso il cantiere estrattivo;
- la nuova proposta in esame si è resa necessaria a seguito della scadenza del titolo autorizzatorio ed è finalizzata al completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale a suo tempo autorizzato;
- l'area residua oggetto degli interventi di coltivazione e recupero ambientale è identificata nel progetto con il lotto n. 2, di estensione pari a 3.9 ha, rispetto ad un cantiere estrattivo iniziale di 15.6 ha, per un volume complessivo di materiale utile rappresentato da sabbie e ghiaie di 180.478 mc;
- la durata prevista per il completamento dell'attività estrattiva e la rinaturalizzazione dell'intero sito è stata indicata in 3 anni;
- le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in oggetto evidenziano carenze nella documentazione progettuale e nella descrizione del quadro conoscitivo di valutazione dei potenziali impatti correlati all'attività di coltivazione proposta dalla Società proponente;
- le osservazioni pervenute dallo Stato Maggiore della Difesa - Distaccamento di Ponte Galeria evidenziano che:
 - il sito di intervento ricade all'interno di un'area gravata da servitù militare apposta con Decreti n. 11/2019 e 9/2018;
 - la realizzazione degli interventi in progetto comporterebbero "un rilevante danno attuale per la funzionalità degli apparati di ricezione già in uso, che un danno futuro per gli apparati che questo Ente ha intenzione di realizzare sull'area del "parco antenne di espansione";
- il Distaccamento di Ponte Galeria ha inoltre indicato come necessario che la Società proponente fornisca un "progetto particolareggiato, indicante le infrastrutture che intende realizzare, comprensivo di descrizione e misure delle recinzioni, linee elettriche, edifici (anche di natura provvisoria), tipologia delle macchine e dei veicoli utilizzati nei lavori, e ogni altro elemento utile, indicando altresì la durata presunta del sito e della relativa attività estrattiva";
- a seguito delle controdeduzioni presentate dalla Società proponente con PEC acquisite con prot.n. 0030758 del 14/01/2021 e prot.n. 0098305 del 02/02/2021, con nota prot.n. 0005349 del 15/02/2021, acquisita con prot.n. 0145258 del 16/02/2021, lo Stato Maggiore della Difesa – Distaccamento di Ponte Galeria, ha espresso parere negativo al progetto di nuova cava proposta dalla Società G.F. Appalti srl;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerata la tipologia dell'intervento in relazione al contesto territoriale circostante, secondo il combinato disposto degli artt. 6, comma 5, e 19, commi 5 e 8 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i., non è possibile escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter dello stesso Decreto, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'intervento è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'Allegato VII alla parte II del D.Lgs.152/2006.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa provvedimento è stata redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 6 pagine compresa la copertina.